

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Banco di Sardegna S.p.A.

In data 9 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (di seguito anche “Regolamento SFDR”), come integrato dal Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, che ha introdotto nuovi doveri di informazione in materia di sostenibilità per gli operatori del settore dei servizi finanziari.

Il Gruppo BPER (di seguito anche il “Gruppo”) ha avviato da tempo un percorso di integrazione della sostenibilità all’interno dei propri processi di creazione del valore adottando una strategia integrata in grado di garantire la compatibilità tra gli obiettivi economici e quelli sociali e ambientali, generando valore per l’azienda, per gli *stakeholder* e per il territorio.

L’impegno di lunga data sulle tematiche di sostenibilità e responsabilità sociale è testimoniato dalla collaborazione del Gruppo con Banca Etica e Etica Sgr¹, intermediari finanziari la cui attività ed i cui obiettivi si ispirano ai principi della sostenibilità, dei quali la Capogruppo BPER Banca è socia e collocatrice di prodotti.

Il Gruppo BPER redige la propria “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” (di seguito anche “Bilancio di Sostenibilità”) per rispondere alle attese degli *stakeholder* dando evidenza, in modo trasparente e secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, del lavoro svolto per migliorare la performance di sostenibilità del Gruppo. Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dallo stesso prodotto e copre i temi ritenuti rilevanti come previsto dal D.Lgs. 254/2016 che recepisce la “*Non Financial Reporting Directive*” (Direttiva 2014/95/UE).

Come indicato nell’Art. 9 del Codice Etico, Banco di Sardegna si ispira ai principi di sostenibilità indicati da organismi e istituzioni internazionali, quali l’Unione Europea, l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e le Nazioni Unite; inoltre si impegna a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”.

Nella gestione di tutte le questioni di sostenibilità e responsabilità sociale, il Gruppo si ispira inoltre ai 10 principi del *Global Compact* e ai 17 “Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” (di seguito anche “SDGs”) delle Nazioni Unite.

Gli SDGs rappresentano una spinta soprattutto per il mondo delle imprese, attori chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. È in quest’ottica che anche il Gruppo BPER ha deciso di perseguire in particolare i seguenti obiettivi degli SDGs:

- Obiettivo 1: “Sconfiggere la povertà”, con prodotti che consentono maggiore inclusione finanziaria, comprese le iniziative di microcredito;

¹ <https://www.eticasgr.com> e <https://www.bancaetica.it>.

- Obiettivo 4: “Istruzione di qualità”, attraverso la realizzazione di iniziative formative quali ad esempio progetti di educazione finanziaria, progetti di educazione alla lettura;
- Obiettivo 5: “Parità di genere”, dando vita al progetto “A pari merito” con l’obiettivo di raggiungere la quota del 15% di dirigenti donne entro il 2021;
- Obiettivo 7: “Energia pulita e accessibile”, attraverso l’acquisto e la produzione di energia rinnovabile nonché lo sviluppo di servizi di finanziamento per progetti legati all’energia rinnovabile e all’efficientamento energetico;
- Obiettivo 8: “Lavoro dignitoso e crescita economica”, attraverso il Piano *Welfare* aziendale o ulteriori progetti quali a fini esemplificativi la “Mobilità sostenibile”;
- Obiettivo 9: “Imprese, innovazione e infrastrutture”, con la creazione e la commercializzazione di prodotti come Innovfin (prestito garantito dal Fondo Europeo per gli Investimenti e dedicato a imprese innovative che investono in ricerca e sviluppo) e finanziamenti mirati all’efficientamento energetico;
- Obiettivo 11: “Città e comunità sostenibili”, ad esempio mediante la promozione di attività di sostegno alla cultura e alla mobilità sostenibile;
- Obiettivo 13: “Lotta contro il cambiamento climatico”, attraverso la riduzione degli impatti ambientali diretti o finanziamenti dedicati alla *Green Economy*;
- Obiettivo 15: “Vita sulla terra”, mediante l’acquisto di carta riciclata, i progetti di digitalizzazione e la realizzazione del “Bosco BPER”;
- Obiettivo 16: “Pace, giustizia e istituzioni solide”, mediante l’impegno contro la corruzione, nonché la promozione della responsabilità attraverso strumenti quali a fini esemplificativi il Codice Etico e la “*Policy* di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa anticorruzione”.

Il Piano Industriale del Gruppo 2019-2021 si basa su tre pilastri definiti come:

- crescita e sviluppo del *business*;
- incremento dell’efficienza e semplificazione;
- accelerazione del *de-risking*.

Questi pilastri a loro volta sono supportati da altrettante leve trasversali e azioni che rispondono ai bisogni dei territori con l’obiettivo di creare valore per tutti gli *stakeholder*. Le iniziative incluse nel Piano perseguono soprattutto gli obiettivi 4 e 13 degli SDGs con progetti di tutela dell’ambiente, valorizzazione della comunità e sostenibilità nella *value chain*. L’obiettivo di tutela ambientale è realizzato attraverso l’efficientamento energetico, l’adozione di tecnologie ad alta efficienza e la promozione delle fonti rinnovabili al fine di ridurre le emissioni di gas serra, mentre la valorizzazione della comunità passa attraverso la promozione della cultura e della lettura, come chiavi di arricchimento sociale, nonché attraverso l’educazione finanziaria delle giovani generazioni. Per ridurre i propri impatti diretti sull’ambiente, la Capogruppo BPER Banca ha inserito nel Piano Industriale 2019-21 il proprio “Piano Energetico” con obiettivi di efficientamento energetico e produzione di energie rinnovabili, in linea con i *target* della “Strategia Energetica Nazionale”, (documento di programmazione e indirizzo nel settore energetico allora in vigore).

Per la gestione degli impatti legati alla propria attività di finanziamento e investimento, il Gruppo integra la sostenibilità nella catena del valore, perfezionando i processi interni al fine di definire

soluzioni e competenze che possano guidare i clienti verso progetti di *business* in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

A marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato il "Piano di Sostenibilità BPER 2020/21" che si integra al Piano Industriale e individua le linee guida strategiche di sviluppo dei processi aziendali in chiave di sostenibilità.

Come indicato nel Codice Etico, la Banca, inoltre, seleziona da tempo le relazioni con nuovi clienti, e gestisce quelle già in essere, evitando qualsiasi rapporto con soggetti implicati in attività illecite connesse all'usura, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti, al riciclaggio, al terrorismo e a qualsiasi attività che contribuisca alla violazione dei diritti umani (ad esempio, lavoro minorile) e gestisce i rapporti con soggetti implicati nella produzione e nel traffico di armi in linea con una specifica "Policy di Gruppo con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento".

Per maggiori informazioni sulle iniziative intraprese dal Gruppo nel campo della sostenibilità si rimanda al sito istituzionale di Banco di Sardegna alla sezione "Sostenibilità".

Politiche di remunerazione

Per quanto concerne le Politiche di Remunerazione di Gruppo 2021, in riferimento alle tematiche di sostenibilità, queste prevedono a partire dai sistemi di remunerazione del CEO:

- l'integrazione della scheda strategica con il *focus* sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, attraverso l'inclusione di obiettivi ESG legati a tre aree chiave per il Gruppo BPER quali, la "Finanza sostenibile", la "Reputazione e l'ambiente" e "l'Inclusione e diversità";
- la presenza nella componente variabile di lungo termine (Piano LTI 2019-2021) di un'Area "Sostenibilità" con obiettivi di raggiungimento del livello "investibile" definito da un *rating* ESG, di rappresentatività di genere attraverso l'incremento del numero di dirigenti donne e di sostegno allo sviluppo di una cultura finanziaria nelle scuole.

Per maggiori informazioni sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER si rimanda al sito istituzionale di BPER Banca alla sezione "Governance" – "Documenti".

Integrazione della sostenibilità nelle attività di investimento e di consulenza

Ai sensi del Regolamento SFDR, per "rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento.

In linea con il crescente interesse degli investitori verso le tematiche di sostenibilità, il Gruppo BPER utilizza un processo di *screening* volto ad identificare e valutare positivamente le società impegnate da un punto di vista ambientale, sociale e di *governance* e ha di fatto incrementato nell'ultimo anno il numero di prodotti di investimento con caratteristiche di sostenibilità (Fondi e Sicav) disponibili nel catalogo di offerta alla clientela. Il Gruppo BPER ha inoltre già avviato i lavori per la revisione del modello di consulenza al fine di raccogliere le preferenze del cliente sulle tematiche ESG, con l'obiettivo di valorizzare opportunamente tale informativa nell'ambito del processo di consulenza in materia di investimenti e relativa adeguatezza delle proposte e dei portafogli della clientela.

Con riferimento ai soggetti richiamati dal Regolamento SFDR, Banco di Sardegna assume il ruolo di “Partecipante ai mercati finanziari”, in quanto fornisce il servizio di gestione di portafogli e di “Consulente finanziario”, in quanto fornisce il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Con riferimento al ruolo di Partecipante ai mercati, Banco di Sardegna, anche per il tramite di Optima Sim che gestisce in delega i portafogli gestiti, ha integrato a partire dal 2020 le valutazioni in merito alle caratteristiche di sostenibilità nell’ambito delle valutazioni complessive per la definizione delle scelte di investimento.

Le considerazioni relative ai fattori e ai rischi di sostenibilità sono integrate nel processo di analisi ed investimento, valutate ed incorporate nelle tesi di investimento. A tale scopo vengono utilizzati indicatori di sostenibilità (valutazioni e *rating*) forniti anche da società terze, al momento disponibili.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità, tuttavia, non significa che tali fattori siano elementi primari per le scelte di investimento rispetto ad altri quali ad esempio rendimenti attesi e/o volatilità. Gli indicatori relativi alla sostenibilità sono utilizzati nella fase di individuazione degli strumenti oggetto di potenziale investimento, prevedendo soglie minime di sostenibilità per i prodotti investibili e per la composizione del portafoglio *target* di gestione. Tuttavia, ove il rispetto dei suddetti parametri non sia coerente con gli obiettivi della gestione, sono previsti meccanismi di eccezione espressamente motivati e monitorati: in tale contesto potranno essere presenti strumenti caratterizzati da un rischio di sostenibilità anche superiore al valore soglia fissato dalla Banca.

In riferimento al ruolo di Consulente finanziario, la Banca integra le valutazioni di fattori e rischi di sostenibilità all’interno del proprio processo di identificazione dei prodotti e strumenti da mettere a disposizione della clientela. Tale prassi ha consentito nell’ultimo anno di incrementare il numero di Fondi e Sicav con caratteristiche di sostenibilità all’interno del catalogo di offerta destinato alla clientela. In relazione a quanto sopra rappresentato, tali criteri di sostenibilità sono stati integrati nel processo di iniziativa di valutazione dei nuovi strumenti a catalogo.

Inoltre, già a fine 2019, è stata avviata un’attività informativa e di aggiornamento dei soggetti coinvolti nella prestazione del servizio di consulenza alla clientela, attraverso la messa a disposizione di apposita documentazione utile a supportarli nella valutazione e nell’integrazione dei criteri di sostenibilità nei portafogli dei clienti.

Nell’ambito dell’integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nel modello di consulenza, si evidenzia che ad oggi:

- è in corso un progetto che mira ad integrare in maniera sistematica ed automatizzata tali fattori nell’erogazione del processo di consulenza, nonché nella rappresentazione dei rischi di sostenibilità di strumenti e portafogli di investimento e nel modello di tutela dell’investitore;
- il catalogo prodotti è stato integrato con l’inserimento di prodotti con caratteristiche di sostenibilità;
- il catalogo prodotti e i portafogli modello per la consulenza vengono monitorati al fine di valutare periodicamente la presenza di prodotti sostenibili ai sensi degli Artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR e adottare le eventuali azioni più opportune al fine di avere un’offerta adeguata ai bisogni della clientela.

Trasparenza sulla sostenibilità dei prodotti finanziari

Il Regolamento SFDR prevede, in capo ai Partecipanti ai mercati finanziari, specifici obblighi di trasparenza relativamente a prodotti che:

- promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese a cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance* (Art. 8);
- hanno come obiettivo investimenti sostenibili (Art. 9).

Ad oggi Banco di Sardegna non presenta nel proprio catalogo linee di gestione di portafogli con caratteristiche richiamate dagli Art 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Valutazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento adottate nell'ambito del servizio di gestione di portafogli e nello svolgimento del servizio di consulenza.

Ai sensi del Regolamento SFDR per fattori di sostenibilità si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza, la Banca ha stabilito di prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La Banca considera gli impatti sulla sostenibilità nelle decisioni di investimento tenendo conto degli indicatori di sostenibilità attualmente disponibili forniti da soggetti terzi e delle informazioni fornite dagli emittenti. Tali dati sono utilizzati nella fase di selezione degli strumenti oggetto di potenziale investimento, sia nelle gestioni di portafoglio sia nell'ambito della consulenza in materia di investimento.

Al fine di ampliare e completare tale valutazione secondo le istruzioni operative contenute nella bozza di nuove norme tecniche di regolamentazione² attuative del Regolamento SFDR, la Banca sta ultimando la selezione di *data provider* con l'obiettivo di disporre di adeguati e aggiornati dati sugli impatti negativi in conformità con le prescrizioni e le tempistiche della normativa di riferimento. In considerazione di ciò, verrà progressivamente inclusa la valutazione di impatto del portafoglio delle linee di gestione tenendo conto delle suddette norme tecniche.

A completamento della citata fase di implementazione, la Banca provvederà, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, a fornire le informazioni di trasparenza previste dalla normativa. In particolare verranno fornite informazioni circa:

- l'individuazione e la valutazione della priorità dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori previsti dalle citate norme tecniche;
- la descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e delle azioni adottate in relazione a ciò o, se del caso, programmate;
- la valutazione di impatto negativo in linea con le scadenze previste dalla normativa di riferimento, pubblicando i *report* nel proprio sito *web*.

²

Il 4 febbraio le tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA e EIOPA) hanno pubblicato il Rapporto finale sulle norme tecniche di regolamentazione (*Final Report sui Regulatory Technical Standards*) che sono state proposte per l'approvazione alla Commissione Europea.

In qualità di Consulente finanziario, la Banca pubblicherà, nei tempi previsti dalla normativa, le informazioni indicate dalle citate norme tecniche, con particolare riguardo al processo di selezione dei prodotti consigliati.

In relazione alle “Politiche di Impegno” previste ai sensi dell’articolo 3-octies della Direttiva 2007/36/CE, la Banca ha scelto di avvalersi della possibilità prevista dall’art. 124-quinquies comma 3 del TUF, ovvero di non adottare una politica di impegno e gli adempimenti correlati. La scelta è motivata principalmente dall’esperienza maturata nel corso degli anni nell’ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli e dai seguenti fattori:

- la mancanza, alla data di redazione dell’Informativa, di posizioni rilevanti in emittenti con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato comunitario (in quanto per i mercati azionari il portafoglio in gestione è investito prevalentemente in Fondi e/o ETF);
- la previsione, nelle norme contrattuali sottoscritte dalla clientela per l’attivazione del servizio di gestione di portafogli, secondo la quale il diritto di voto inerente agli strumenti finanziari in gestione non viene esercitato dalla Banca, salvo il caso in cui il cliente conferisca una delega alla Banca stessa, con i limiti e le modalità previsti dal contratto.

Con riferimento alla osservanza dei codici di condotta d’impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e di reportistica, si rinvia a quanto riportato nella prima parte del presente documento.